

Bagno di folla a Camogli per la chiusura del Festival della Comunicazione

Fiorello

«Torno a fare il varietà, magari il lunedì sera»

Lo showman: «Vorrei cambiare un po' le carte in tavola
Un'ora e venti minuti la durata massima del programma»

IL PERSONAGGIO

Edoardo Meoli / CAMOGLI

Vuole tornare al varietà di prima serata, ma non necessariamente al sabato e con una durata di un'ora e venti minuti al massimo. Promuove la nuova location di «Viva Rai 2» e poi annuncia una super comparsata al Festival di Sanremo per la giornata del sabato e della finalissima insieme ad Amadeus e a Gerry Scotti. Incontenibile sul palco del Festival della Comunicazione di Camogli, Fiorello è stato anche nel dopo show. «L'idea del ritorno in prima serata mi è venuta da un po', ma quando ho visto la puntata di Techetechetè dedicata a me e il successo che ha avuto, mi sono convinto che sì, forse è tornato il momento di fare un programma di varietà in prima serata. L'ultima volta è stata nel 2011, ma voglio farlo cambiando un po' le carte in tavola». E spiega: «I programmi di tre o quattro ore hanno fatto il loro tempo. E anche la fissazione del sabato sera può essere superata. Vorrei un programma in un giorno diverso, anche di lunedì, e che duri al massimo un'ora e venti minuti». Poi, sull'audience da record di Techetechetè aggiunge:

«Mi sono anche commosso a rivedere il mio duetto con Pino Daniele. «Napule è» mi ha fatto ricordare uno dei momenti più belli della mia vita artistica, oltre che un grande autore». Per quanto riguarda Sanremo, la conferma arriva a stretto giro: «Sarò all'ultima serata e come sempre giocherò con il mio amico Amadeus. Se poi, come spero, ci sarà anche Gerry Scotti meglio ancora; è un amico, un grande uomo di spettacolo e come me e Amadeus viene dalla stessa scuola di Radio deejay». Guardando al futuro prossimo, «Viva Rai 2» cambierà location e non solo.

«Questa seconda edizione inizierà un mese prima rispetto al 2022, la prima puntata sarà il 6 novembre. Come è noto, lasciamo via Asiago e posso confermare che il nuovo sito si trova davanti all'entrata dello Stadio del Nuoto al Foro Italico, non lontana dall'obelisco. E io sono contentissimo».

Fiorello ieri è stato il protagonista dello show più seguito del Festival della Comunicazione di Camogli, che ha superato le 40 mila presenze e tornerà il prossimo anno, dal 12 al 15 settembre, con il tema «Speranze».

Sul palco con Aldo Grasso nei panni, ben indossati, della spalla, Fiorello ha portato a termine un monologo di cir-

ca un'ora e venti (guarda caso il tempo scelto per il varietà), toccando il tema della Memoria, quello del festival 2023, e raccontando un numero smisurato di aneddoti. Ha scherzato con Danco Singer, direttore della rassegna, e Beppe Severgnini in platea, ha chiesto tempo per il nuovo ct azzurro Spalletti e ha preso in giro con un'imitazione Alessandro Barbero e poi ha strappato applausi (una quarantina) e risate (impossibile contarle). In pochi si salvano di fronte al ciclone Fiorello, a cominciare dal Festival: «Avevo dei gazebo che non usa neppure più il Pd alle primarie». Poi su Giambruno: «È l'unico che fa opposizione a Giorgia Meloni. Quando in qualche parte del mondo c'è un Giambruno che parla, in qualche altra parte del mondo c'è una Meloni che dice «ecceccazzo»...». Tra i ricordi personali quello del suo primo lavoro alle pompe funebri: «Il mio datore di lavoro, Antonio Cacciaguerra, era allo stesso tempo il mio allenatore di calcio e titolare di pompe funebri di Augusta. Ha subito capito che per il calcio ero negato così mi ha fatto prima appostare fuori dall'ospedale per cercare clienti, poi mi ha fatto guidare il pullman 850 che apriva i funerali con le corone e infine fare il primo spot radiofonico sull'argomento,

ben prima di Taffo. Io andavo alla radio e dicevo «Pompe funebri Cacciaguerra per un paradisiaco domani». Fu un successo». Sul filo della memoria anche la sua lunga storia come animatore nei villaggi vacanza: «Ho iniziato come facchino di cucina, poi sono diventato aiuto cuoco, cameriere e finalmente barman. Ma il mio capo di allora, Enzo Olivieri, che aveva capito tutto, sosteneva che dovevo fare spettacolo e mi retrocesse ad animatore. Fu una decisione che mi cambiò la vita. Per questo lo ringrazio ancora oggi». Tra i ricordi e le battute, anche un pensiero a Franco Battiato, «Un grande che mi aveva preso bene perché lo trattavo con amicizia e confidenza», e ricordi di tanti episodi vissuti con Mike Bongiorno.

Poi una confessione: «Chi abita a Camogli è fortunatissimo, esce di casa e fa il bagno. Per i 20 anni di matrimonio con mia moglie siamo andati a Portofino, bellissimo anche lì. Bellissimo pagare un caffè 10 euro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

171932



Fiorello scatta
un selfie
con il pubblico
del Festival della
Comunicazione

CLAUDIA OLIVA

ROSARIO FIORELLO
SHOWMAN
E CONDUTTORE

«Sarò a Sanremo
all'ultima serata
Se poi, come spero,
ci sarà anche Gerry
Scotti meglio ancora,
è un amico»

«L'unico che fa
opposizione a Giorgia
Meloni è il marito
Quando Giambruno
parla, Meloni
dice "ecchec"»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



171932